

Report Bioenergie 2007-2008

Buone prospettive per le bioenergie

Il costante aumento dei prezzi dei combustibili fossili e le crescenti incertezze sulle garanzie di approvvigionamento, unite alle recenti politiche europee volte alla riduzione dei gas climalteranti, stanno contribuendo in questi ultimi anni a creare le basi per uno sviluppo sempre crescente delle fonti rinnovabili ed, in particolare, delle bioenergie.

A livello italiano a segnare il principale passo dell'ultimo anno verso lo sviluppo delle bioenergie, sono la **Legge Finanziaria 2008** (L. 24/12/2007 n.244) ed il cosiddetto "collegato" alla finanziaria stessa, (decreto legge 159/07 convertito in **Legge 29/11/2007 n.222**), che introducono la tanto auspicata riforma del sistema dei certificati verdi e gettano le basi per imprimere un deciso impulso al settore bioenergetico ed, in particolare, alle agroenergie. La produzione di energia elettrica da biomasse da filiera corta (prodotte entro 70 km) o da intese di filiera, viene incentivata con un coefficiente di maggiorazione dei certificati verdi pari a 1,8, superiore a quello introdotto per tutte le altre fonti rinnovabili. Discorso analogo vale per l'incentivazione dell'energia prodotta da impianti di potenza inferiore a 1 MW, che, in alternativa ai certificati verdi, può beneficiare di una tariffa fissa omnicomprensiva di 30 € cent/KWh.

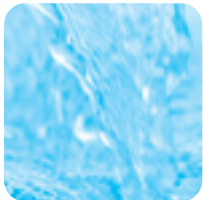
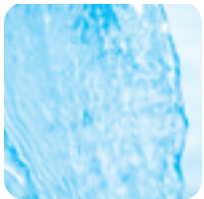
Secondo quanto stabilito dalla legge 222 inoltre, per le sole bioenergie esiste la possibilità di cumulo dei certificati verdi con altri contributi in conto capitale o interessi.

Un altro importante contributo allo sviluppo del settore è legato all'entrata in vigore del **Decreto legislativo 26/2007** che, dopo il primo riconoscimento dell'olio vegetale puro avvenuto con la legge Finanziaria 2007, introduce la completa esenzione dall'accisa per impianti che producono energia elettrica da olio non modificato chimicamente.

PRINCIPALI NOVITÀ FINANZIARIA 2008:

- > Estensione durata certificati verdi a **15 anni**.
- > Incremento annuo **quota d'obbligo** di energia da fonti rinnovabili di **0,75** punti percentuali per il periodo 2007-2012.
- > Valore unitario del certificato verde pari **1 Mwh**.
- > Emissione dei CV dal GSE in numero pari al prodotto della produzione netta di energia moltiplicata per un **coefficiente k**:
 - biomasse da filiera corta: **k=1,8**
 - altre biomasse: **k=1,1**
- > Per impianti FER di potenza elettrica non superiore a 1 MW possibilità di richiedere, in alternativa ai CV, una **tariffa fissa omnicomprensiva** variabile a seconda della fonte utilizzata:
 - biomasse da filiera corta: **30 € cent/kWh**
 - altre biomasse: **22 € cent/kWh**
- > **Prezzo del CV** pari alla differenza tra un valore di riferimento (**180 € /MWh**) e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia (**67,12 € /MWh** - Del. ARG/elt 24/08).
- > Obbligo di ritiro da parte di GSE dei CV in scadenza.
- > Definizione di soglie sotto le quali per la realizzazione degli impianti occorre solo **DIA**:
 - biomasse: **200 kW**
 - biogas: **250 kW**





Tra le novità normative dell'ultimo anno è inoltre opportuno ricordare il terzo correttivo al Testo Unico ambientale n.152/06 (**DLgs n.4/2008**), che integra e modifica le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, rifiuti e acque, chiarendo in particolare, per quanto d'interesse per il settore delle biomasse, le definizioni di rifiuto e di sottoprodotto e le conseguenti disposizioni in materia di autorizzazioni.

Tra gli strumenti messi in campo a favore delle bioenergie, dedicati, in particolare, al settore agricolo, si segnalano infine le ingenti risorse stanziare dai Programmi di Sviluppo Rurale regionali per il periodo 2007-2013 ed il recente bando del Mipaaf per promuovere studi di fattibilità per progetti agroenergetici "innovativi", che ha portato alla selezione di oltre 130 progetti per una capacità superiore ai 150 MW.

La produzione di energia da biomasse, o **bioenergia**, comprende processi che sfruttano una grande varietà di materiali di natura estremamente eterogenea.

Secondo il Dlgs 29 dicembre 2003, N. 387 biomassa è "la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali ed animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali ed urbani".

Per tracciare un bilancio sintetico del settore delle bioenergie è opportuno tuttavia suddividere il mondo delle biomasse almeno in tre filiere principali:

- **Biomasse solide**, costituite principalmente da prodotti o residui forestali ed agricoli, destinati a combustione per la generazione di energia termica ed elettrica
- **Biocombustibili liquidi** che includono oli vegetali destinati a combustione e biocarburanti per autotrazione
- **Biogas** generato dalla fermentazione di prodotti e rifiuti organici e destinato alla produzione di energia

I numeri della filiera

Un segnale del crescente sviluppo delle bioenergie in atto negli ultimi anni, può essere tratto dal numero di impianti qualificati IAFR (Impianto Alimentato a Fonti Rinnovabili) che, pur non costituendo la totalità degli impianti a biomassa esistenti (sono esclusi, ad esempio, tutti quelli in convezione CIP 6), rappresenta un utile indicatore degli sviluppi di questo settore.

Impianti a biomassa con qualifica IAFR a luglio 2007 (fonte GSE 2008)

	in ESERCIZIO			a PROGETTO			TOTALE			
	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)	
biomasse	<i>biomasse combustibili</i>	28	385	1.263	28	902	2.470	56	1.287	3.733
	<i>biocombustibili liquidi</i>	15	32	135	144	862	6.643	159	894	6.778
	<i>biomasse da rifiuti</i>	6	347	121	5	19	144	11	366	265
biogas	<i>da discarica</i>	113	164	986	29	38	253	142	202	1.239
	<i>altri biogas</i>	83	41	239	32	29	211	115	70	450
totale	245	969	2.744	238	1.850	9.721	483	2.819	12.465	

Impianti a biomassa qualificati IAFR dal 2004 al 2007 (fonte GSE 2008)

	in ESERCIZIO			a PROGETTO			TOTALE		
	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)	numero	potenza (MW)	producibilità (GWh)
mag-04	90	563	1.587	33	121	842	123	684	2.429
giu-05	146	1.527	2.274	53	736	1.269	199	2.263	3.543
giu-06	192	1.588	2.565	66	881	2.221	258	2.469	4.786
lug-07	245	969	2.744	238	1850	9.721	483	2.819	12.465

Le filiere bioenergetiche

Accanto allo sfruttamento energetico delle biomasse solide, che costituiscono, storicamente, la fonte di produzione di bioenergia più consolidata e diffusa nel nostro paese, stanno emergendo con sempre maggior forza le filiere del biogas e, soprattutto, dei biocombustibili liquidi.

Lo sfruttamento energetico del biogas è ancora strettamente connesso alla gestione delle discariche, dalle quali proviene circa l'80% del biogas utilizzato. Tuttavia il settore agricolo sta giocando un ruolo sempre più determinante e, grazie alle agevolazioni della PAC e delle leggi Finanziarie 2006 e 2007, ma soprattutto, agli incentivi previsti dalla Finanziaria 2008 e dalla Legge 222, le iniziative in campo agro-energetico sono in forte crescita.

La filiera che ha attratto il maggior interesse nell'ultimo anno è tuttavia indubbiamente quella dei biocombustibili liquidi. Gli incentivi, i rendimenti, le agevolazioni fiscali, hanno contribuito al moltiplicarsi delle iniziative in questo settore, determinando una vera e propria corsa all'olio. La crescita dell'interesse verso questa filiera ha però determinato anche una forte impennata dei prezzi di approvvigionamento della materia prima, creando i presupposti per un ampliamento delle prospettive del settore, che, accanto allo sfruttamento degli oli vegetali "tradizionali" come il palma, sta vedendo il nascere di ricerche e sperimentazioni su biocombustibili alternativi (quali ad esempio l'olio di jatropha).

La filiera degli oli vegetali è potenzialmente in grado di fornire un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, tuttavia la scarsa produttività delle colture oleaginose nel nostro paese e gli elevati prezzi, hanno determinato un ricorso sempre più frequente all'importazione di tali biomasse dall'estero.

L'approvvigionamento delle biomasse da paesi quali la Malesia o l'Indonesia, alimenta un acceso dibattito sulla sostenibilità ambientale della materia prima utilizzata e sulla concorrenza con le derrate alimentari, che ha contribuito allo sviluppo di un sistema di incentivazione che premi maggiormente la filiera corta, ed ha spinto la Commissione Europea, nella bozza di Direttiva sulle fonti rinnovabili attualmente in discussione, ad elaborare degli specifici criteri sulla sostenibilità dei biocarburanti perché questi possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi al 2020.



Impianti a biogas operativi o in corso di realizzazione (*)

(fonte CRPA 2007)

(*) esclusi impianti recupero biogas da discariche

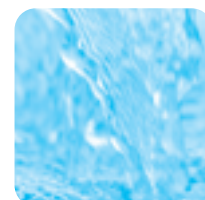
Impianti a biogas in Italia (CRPA 2007)



Jatropha curcas



Palma da olio





Aspetti da definire e sviluppi futuri

La commissione Europea ha recentemente deciso che l'Europa dovrà ottenere il 20% della propria energia da fonti rinnovabili entro il 2020. Per l'Italia in particolare, la proposta di direttiva per la promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (Bruxelles, 23 Gennaio 2008) prevede un obiettivo vincolante del 17% di energia da FER sui consumi finali al 2020. Contestualmente gli Stati Membri dovranno garantire l'introduzione di biocarburanti nel settore dei trasporti pari ad almeno il 10% dei consumi finali.

Le politiche europee e nazionali e, in particolare, i contenuti del nuovo sistema d'incentivazione, sembrano creare tutti i presupposti per imprimere un'accelerata al settore delle bioenergie. Gli scogli da superare sono tuttavia ancora molti.

Per poter attuare quanto disposto dalla legge Finanziaria, ad esempio, è necessaria l'emanazione di una serie di decreti, ad oggi non ancora elaborati. Tali decreti dovranno definire, tra le altre cose, le modalità di applicazione della tariffa incentivante per gli impianti di piccola taglia e le modalità di garanzia della provenienza e tracciabilità della filiera.

I ritardi nell'emanazione dei decreti, i frequenti ostacoli nell'iter autorizzativo o nelle procedure di connessione degli impianti alla rete, la scarsa accettabilità delle centrali a biomasse e la sindrome Nimby, sono alcuni dei fattori che rallentano lo sviluppo delle bioenergie nel nostro paese, rendendo vani i benefici di un sistema di incentivazione fra i più vantaggiosi in Europa e determinando elevati sovra costi che costituiscono il reale scoglio al raggiungimento degli obiettivi in materia di fonti rinnovabili.

PRINCIPALI CRITICITÀ NELLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI A BIOMASSA

- Assenza di un chiaro quadro di riferimento per l'iter autorizzativo:
 - ➔ Mancato completamento delle Linee Guida nazionali
 - ➔ Disomogeneità nel recepimento regionale (provinciale/comunale) dell'iter autorizzativo
 - ➔ blocchi, rallentamenti, moratorie
- Difficoltà di identificazione delle "biomasse" e separazione dai rifiuti:
 - ➔ maggiori oneri autorizzativi
- Nimby – identificazione degli impianti bioenergetici con gli inceneritori per rifiuti.
- Elevati costi di approvvigionamento della materia prima.
- Assenza di una filiera agricola.
- Oneri compensativi.
- Oneri di allacciamento.

APER

ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI ENERGIA
DA FONTI
RINNOVABILI



**Piazza Luigi di Savoia 24
20124 Milano - Italia
Tel. (+39) 02 76319199
Fax (+39) 02 76397608
Per informazioni:
segreteria@aper.it
www.aper.it**

APER per le bioenergie

Fondata nel 1987, APER è l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, tutelandone gli interessi a livello nazionale e internazionale.

Attualmente conta circa 400 associati ed oltre 450 impianti, per un totale di circa 2000 MW di potenza installata.

I servizi che APER fornisce agli associati del settore bioenergie sono principalmente:

- supporto all'applicazione della normativa e dell'iter autorizzativo per impianti a biomasse;
- informazioni sul mercato dell'energia e i sistemi di incentivazione;
- formazione e informazione specifica per il settore. Organizzazione di corsi e convegni sulle bioenergie;
- creazione di un punto di incontro tra gli associati gestori di diversi impianti a biomasse e biogas, e tra gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni.